



Distanza progressiva	Tempo	Indicazioni	Lunghezza tratto
0 km	0h00	Dall'uscita autostradale di Châtillon Saint Vincent si gira a sinistra seguendo le indicazioni per Cervinia, si attraversa il centro storico e dopo il ponte	0.800 km
0.800 km	-	A destra seguendo le indicazioni per Valtournenche	0.100 km
0.900 km	-	A destra seguendo le indicazioni per Breuil-Cervinia	0.200 km
1.100 km	0h05	A destra seguendo le indicazioni per Breuil-Cervinia	7.600 km
8.700 km	0h15	A sinistra seguendo le indicazioni per Torgnon	1.000 km
9.700 km	0h17	A destra seguendo le indicazioni per Navillod	0.300 km
10.000 km	0h18	Arrivo al parcheggio della frazione Navillod	-

Si parte dal piazzale della frazione Navillod. Dopo aver percorso poche decine di metri della strada asfaltata che sale verso la frazione Gombaz si arriva alla latteria consortile restaurata nel 2006. Qui si lascia l'asfalto e si imbocca la stradina erbosa sulla destra, in leggera salita.

Si costeggiano le ultime case del villaggio, si oltrepassa un vecchio rascard ormai cadente e all'incrocio che segue ci si dirige a destra, in piano, verso la piramide del Cervino che si scorge in fondo alla valle. Si cammina a fianco di un ru, un canale irriguo le cui acque arrivano dal torrente Petit Monde. Dopo i primi freddi alcuni salici che crescono sul bordo del ruscello tendono i rami sottili e colorati di rosso verso il cielo autunnale.

Quando si raggiunge il canale rivestito di pietra che scende ripidissimo verso il fondovalle si lascia il sentiero e si sale lungo l'argine in cemento fino a trovare una traccia che permette di proseguire verso l'interno del bosco. Sotto le prime conifere si trova il sentiero ampio anche se un poco

ripido che porta al Rovet.

Questa bella casa domina la frazione di Navillod e il borgo di Antey e ha sulla facciata una vite che ogni anno in autunno si riempie di grappoli: non è forse il record di altezza ma fruttificare a 1245 metri di quota è inconsueto per una pianta che dà il meglio di sé nel fondovalle.

Per raggiungere la Barma dei Partigiani si passa dietro la casa su di un sentiero poco frequentato, si sale lungo un pendio ripido coperto dalle latifoglie e dopo la cascatella si prosegue pressoché in piano fino ad arrivare ai piedi dei roccioni dove, quasi all'improvviso, ci si trova dinanzi alla porta che dà accesso alla barma.

Curiosità

Durante la lotta partigiana l'ingresso era nascosto da delle fascine di legna e per entrare si utilizzava la finestra che è quasi invisibile dall'esterno.